



le Province

NOTIZIARIO UPI - Agenzia di informazione dell'Unione delle Province d'Italia

Il Consiglio dei Ministri vara il Codice delle Autonomie locali

La riforma che avvia il **ridisegno** delle istituzioni



31 gennaio 2007
Anno VIII numero 2
Euro 0,50

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in abbonamento postale
D.L. 353/2003
(conv. in L. 27.02.2004
n.46) art. 1 comma 1
DCB - ROMA

È STATO varato, all'insegna della ricerca della semplificazione, dell'aumento dell'efficienza e della riduzione dei costi della pubblica amministrazione, il nuovo Codice delle Autonomie locali, che delega al Governo la riorganizzazione di tutte le istituzioni del territorio, Regioni, Province e Comuni. Un testo atteso, alla cui definizione si è giunti dopo un lungo lavoro di concertazione e di discussione che ha visti coinvolti i Ministri Amato e Lanzillotta e i rappresentanti di Upi, Anci e Conferenza delle Regioni. In questo

speciale ne tracciamo le linee essenziali, rimandando chi lo federasse, alla consultazione del testo integrale sul sito www.upinet.it. La definizione delle funzioni fondamentali, l'ordinamento speciale per Roma Capitale, l'istituzione delle Città metropolitane, sono i capitoli di maggiore impatto del disegno di legge, sul quale si aprirà da ora un nuovo percorso di dibattito e riflessione, fino alla approvazione dei decreti attuativi, che chiuderanno l'iter della riforma. Al tema è interamente dedicato questo notiziario.

**Il commento
del Presidente Melilli**

A pag. 3

Il Codice in pillole

Alle pag. 4 e 5

**Roma Capitale
tra Veltroni e Gasbarra**

A pag. 8

**Le città metropolitane
nei commenti dei
Presidenti di Provincia**

Alle pag. 9-10-11



► NOVARA Di Pietro conferma le grandi opere della provincia

Tutte confermate le priorità per Novara: il ministro delle infrastrutture Antonio Di Pietro ha dato via libera alle grandi opere che riguardano il territorio della Provincia, dalla Pedemontana Piemontese al nodo ferroviario di Novara. Nell'elenco presentato dal Ministro, nel quale figurano le opere il cui finanziamento sarà previsto nella finanziaria, si trovano infatti la tratta tra Biella e il casello autostradale di Ghemme-Romagna-

no Sesia della cosiddetta "pedemontana piemontese"; il completamento dell'anello della tangenziale di Novara; il completamento degli interventi di adeguamento sulla autostrada A4 nel tratto Novara-Milano; la risoluzione delle interferenze tra la linea ad alta velocità Novara-Milano e l'autostrada A4; la risoluzione del nodo ferroviario di Novara secondo la nuova soluzione progettuale proposta da RFI con l'attraversamento delle merci in sotterranea; il completamento del terminale Ovest del Centro Interportuale delle merci di Novara e l'approvazione del progetto di un nuovo ponte sul torrente Terdoppio. Soddisfatto il Presidente della Pro-

Ai cittadini maggiori margini di controllo sulla P.A.

Una riforma all'insegna della semplificazione

RIDEFINIRE le funzioni fondamentali degli Enti locali per semplificare, ridurre i costi e consentire il controllo da parte dei cittadini; la riduzione o la razionalizzazione dei livelli di governo. Questi gli obiettivi principali del disegno di legge che delega al Governo la riforma delle Autonomie locali, approvato dal Consiglio dei Ministri. Il documento, composto di 9 articoli, dà attuazione agli articoli 114, 117 e 188 della Costituzione, ed è il frutto di un lungo dibattito avvenuto nei mesi scorsi tra Governo, Regioni ed Enti locali, per definire un testo il più possibile condiviso. Individuazione e allocazione delle funzioni fondamentali e delle funzioni proprie degli enti locali, nuovo ordinamento degli enti locali, conferimento di funzioni alle Regioni e agli Enti locali, istituzione delle città metropolitane e Roma capitale: sono questi i punti chiave



del provvedimento, i cui decreti delegati saranno definiti in una sede di coordinamento istituita presso il Ministero delle Regioni e delle Autonomie locali, con i Ministeri interessati e i rappresentanti di Regioni ed Enti locali. Positivi i com-

menti degli amministratori locali alla presentazione del documento, nel quale, si sottolinea da più parti, viene definitivamente riconosciuto con chiarezza il ruolo delle Province come unica istituzione di governo di area vasta. I rappresentanti degli enti locali chiedono ora tempi certi e rapidi per la conclusione dell'iter della delega, ma soprattutto, che si arrivi ad una svolta anche sull'attuazione del federalismo fiscale, l'altra grande riforma rimasta disattesa da anni.

Un nuovo servizio Upi per le Province

On line su upinet.it la Rassegna stampa nazionale

A PARTIRE dal 1° gennaio 2006 è stato attivato con l'agenzia di stampa ASCA un servizio di Rassegna Stampa Nazionale On line. Il servizio, completamente gratuito per le Province, prevede la messa in rete sul sito dell'Upi, www.upinet.it, di una rassegna stampa giornaliera dei quotidiani e dei periodici nazionali di maggiore interesse, sui temi di portata nazionale legati alle amministrazioni. Politica, ambiente, territorio, lavoro, cultura, politica europea, sviluppo economico, riforma della Pa e nuove tecnologie: sono solo alcuni degli argomenti su cui vengono tratti gli articoli più interessanti. L'intento dell'Upi è di fornire a tutte le Province la possibilità di avere un quadro nazionale delle notizie presenti sui media, così da potere disporre di una visione d'insieme quanto ai temi all'ordine del giorno. La rassegna può essere consultata, scaricata, salvata come file, o stampata, ed è inoltre possibile svolgere ricerche temporali per temi o per parole chiave. Per accedere alla rassegna, basta cliccare sul logo predisposto a sinistra dello schermo, nella home page del sito Upi.



vincia di Novara Sergio Vedovato: "Si tratta - ha detto - della conferma dell'importanza di opere per la realizzazione delle quali anche la Provincia di Novara si è impegnata in tutte le sedi, lavorando in stretto contatto con la Regione Piemonte e trovando ascolto attento anche in sede governativa. Mi pare che si possa parlare di un risultato importante per il territorio. Mi sembra anche che si possa scrivere la parola fine alle troppe polemiche strumentali a proposito di un presunto "ostruzionismo" della Regione Piemonte rispetto alle infrastrutture che dovranno contribuire allo sviluppo del novarese: è evidente a tutti che le cose non stanno

così e che, al contrario, le opere che Novara considera prioritarie lo sono anche per Torino e per Roma".

► MANTOVA Iniziative delle province contro le violenze su donne e minori

Il Dipartimento Politiche del Welfare dell'Unione Province Italiane scende in campo contro le violenze sulle donne e i minori. E lo fa con un documento forte approvato nell'ultima riunione, cui ha preso parte

Melilli "Si apre la stagione delle riforme"

"Province più forti e funzionali per il Paese"

"CON L'APPROVAZIONE della delega sul Codice delle Autonomie locali, il Governo dà il via alla grande stagione di riforme, dando nuova forza alle Province e rendendole ancora più capaci di rispondere alle esigenze del Paese". Lo ha dichiarato Fabio Melilli, Presidente dell'Upi, sottolineando come il Codice fosse "un provvedimento fortemente atteso, che porterà ad una riorganizzazione dei livelli di governo intorno alle istituzioni più vicine ai cittadini e ai territori, Comuni e Province. Grazie all'individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni e Province - ha proseguito Melilli - sarà possibile distinguere con chiarezza il ruolo di ogni livello di governo: una opera di razionalizzazione che consentirà ai cittadini e alle imprese di avere un quadro certo delle responsabilità, e potrà mettere fine a quelle sovrapposizioni che troppo spesso sono la causa primaria di inefficienze e lungaggini della pubblica amministrazione. Alle



Province, confermate come unico ente di governo di area vasta, si assegna la competenza esclusiva nei compiti e nelle funzioni di amministrazione del territorio, dalla programmazione e coordinamento delle attività e dei servizi attinenti il governo e la gestione del territorio alla

regolazione dei servizi a rete, con il conseguente snellimento degli attuali organismi". Melilli ha poi ricordato le norme speciali per Roma, "fondamentali - ha detto - perché consentiranno finalmente alla capitale del Paese di avere strumenti e risorse adeguate al proprio ruolo". Quanto alle Città metropolitane, Melilli ha giudicato positivo la scelta di non indicare un modello unico e di prevedere schemi differenziati a seconda dei territori. "Una richiesta che come Upi avevamo avanzato, perché tiene conto delle variabili economiche, sociali e geografiche delle realtà su cui le aree metropolitane individuate si trovano ad insistere. Determinante è stato l'aver assicurato a questo sistema di governo una dimensione territoriale tendenzialmente coincidente con quella della Provincia".

La soddisfazione dei Ministri Lanzillotta e Amato

"Abbiamo attuato il Titolo V della Costituzione"

"LA DELEGA consente un'attuazione concreta del Titolo V della Costituzione, che due referendum hanno confermato e che era rimasto sostanzialmente inapplicato". Lo ha detto il Ministro degli Affari regionali e delle Autonomie locali, Linda Lanzillotta, presentando la delega sul Codice alla stampa, insieme al Sottosegretario alla presidenza del Consiglio Enrico Letta e al Ministro degli Interni Giuliano Amato. "Si realizza una semplificazione e razionalizzazione delle competenze e si rende il sistema di amministrazione più semplice, accessibile, vicino al cittadino e meno caro". Un passaggio sottolineato anche dal Ministro Amato, che ha ribadito come "con il Codice delle Autonomie si attua un effettivo decentramento e un principio di differenziazione legata all'efficienza. C'è il rovesciamento della tradizionale piramide italiana si torna all'Italia così com'è, radicata nei comuni. L'ordinamento delle funzioni amministrative che allarga lo spazio di intervento dei comuni - ha concluso il Ministro - soddisfa in modo sano il bisogno di autonomia comunale e regionale".



Notiziario Upi

Agenzia di informazione
dell'Unione delle Province d'Italia

31 gennaio 2007

Autom. Direzione e Redazione
Upi, Piazza Cardelli, 4 00186 Roma
Tel: 06.68.40.341 Fax: 06.68.73.720
E-mail: notiziario@iol.it

Direttore

Piero Antonelli

Direttore Responsabile

Tiziana Ragni

Registrato presso il Tribunale di Roma
con il numero 583/99 del 13/12/1999

Anno VIII numero 2

Spedizione in abbonamento postale 45%
art. 2 comma 20/b L. 662/96 Roma
Numero chiuso in redazione
il 31/1/2007 ore 9

anche la Presidente del Consiglio Provinciale di Mantova, Laura Pradella. "Quello che abbiamo chiesto è un impegno delle Province ad approvare ordini del giorno a sostegno di iniziative di prevenzione ed educazione contro la violenza e ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne e dei minori - spiega la Pradella - Abbiamo inoltre domandato il sostegno per studi, ricerche e campagne di comunicazione su questo tema di scottante attualità come continuiamo a insistere per il potenziamento dei consultori e per la predisposizione di protocolli d'intesa tra le amministrazioni provinciali, le Asl, le Aziende Ospedaliere, le Prefetture e i

Comuni nonché a promuovere tavoli provinciali di coordinamento, manifestazioni destinate a sensibilizzare sul tema della violenza su donne e bambini". Molto apprezzato in sede nazionale il lavoro svolto all'Assessorato alle Politiche Sociali di Mantova proprio nella difesa delle donne e dei minori e l'esperienza acquisita. "Alcuni punti chiave del documento conclusivo che adesso sarà sottoposto al direttivo dell'Upi - conclude la presidente Pradella - sono stati proprio ispirati dal lavoro svolto sul nostro territorio".

Parola d'ordine 'semplificare':

Dall'individuazione delle funzioni Ecco le novità che cambieranno

LE FUNZIONI fondamentali e le funzioni proprie di Comuni e Province, l'istituzione delle città metropolitane, l'ordinamento di Roma Capitale. Questi i capitoli più importanti contenuti nel testo della "Delega al governo per l'attuazione dell'articolo 117 e 118 della Costituzione", ormai noto come Codice delle Autonomie. Ecco una sintesi estrema del testo.

Funzioni fondamentali

IL DISEGNO di legge delega accoglie la tesi secondo cui le funzioni fondamentali degli enti locali non sono solo quelle ordinamentali, inerenti l'esistenza e l'organizzazione dell'ente, ma anche quelle gestionali, attinenti all'esercizio dei compiti che sono essenziali per la collettività amministrata.

Per quanto riguarda i **Comuni**, vengono identificate come funzioni fondamentali i compiti amministrativi dei comuni, che incidono direttamente sulla vita dei cittadini. Le funzioni possono essere esercitate autonomamente solo se il comune ha dimensioni minime tali da assicurare un'adeguata capacità organizzativa, di efficienza ed economicità. I piccoli comuni rimangono come forte elemento di identità civica, ma dovranno gestire i servizi in forma associata.

Le **Province** avranno competenza esclusiva nei compiti e nelle funzioni di 'area vasta': programmazione e coordinamento di attività e servizi attinenti il governo e la gestione del territorio; regolazione dei servizi a rete con il conseguente snellimento degli attuali organismi (es. Ato).

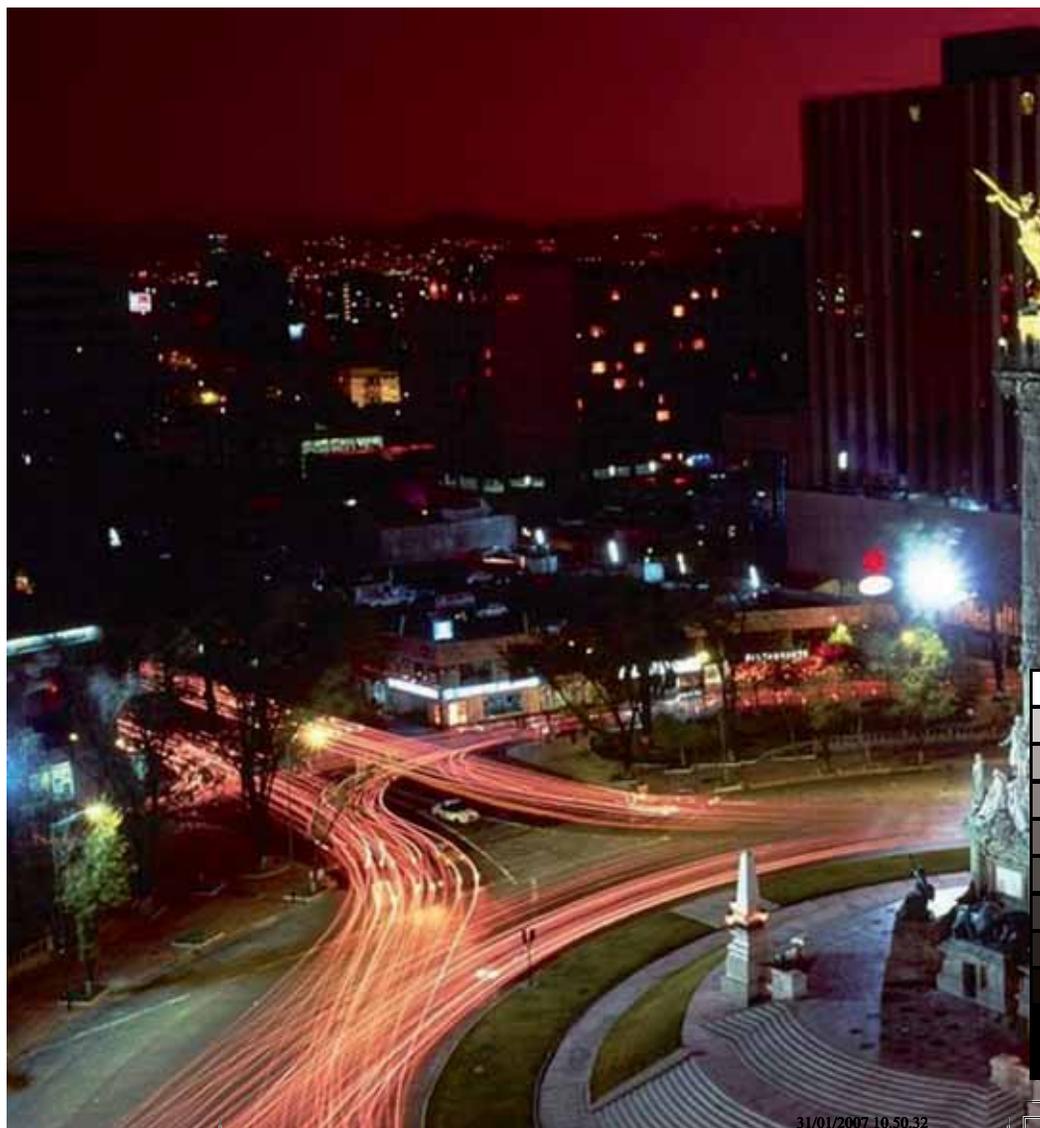
Le **Regioni** sono chiamate a razionalizzare e semplificare i livelli amministrativi locali, prevedendo che in ogni territorio ci sia un solo livello

per l'esercizio associato delle funzioni che i singoli comuni non sono in grado di svolgere singolarmente.

Comuni e Province sono incentivati ad associarsi per poter avere gestioni più efficienti ed economiche.

Vengono definite le modalità con le quali lo Sta-

to può trasferire ulteriori funzioni amministrative alle Regioni e agli Enti locali, come previsto dall'articolo 118 della Costituzione. I criteri di trasferimento sono: sussidiarietà verticale, con funzioni attribuite all'ente più vicino ai cittadini; sussidiarietà orizzontale, per favorire l'autonomia iniziativa dei cittadini per lo svolgimento di attività di interesse generale che non hanno bisogno di controllo pubblico.



► TREVISO Muraro deluso dal Codice delle Autonomie

“Sinceramente sono deluso: questo è il classico tentativo di aggirare il problema, di spostare il tiro dalla vera riforma necessaria: l'autonomia fiscale”. Lo sottolinea il Presidente della Provincia di Treviso, Leonardo Muraro. “Nonostante le continue richieste di riforme in senso federale - dice Muraro - che garantiscano la possibilità di gestire autonomamente le risorse prodotte dal territorio, il ministro Amato non ha saputo far di

meglio che proporre le Città Metropolitane, creando così un tema sul quale si dibatterà per anni senza mai arrivare a nulla di concreto. Invece di creare un macro-ente, che di fatto non porta nulla di nuovo, ci aspettavamo piuttosto il coraggio di affidare finalmente agli Enti Locali la gestione della finanza. Invece eccoci qui, come al solito, con tanto fumo negli occhi”.

ecco il Codice delle Autonomie locali

alle Città metropolitane il panorama delle istituzioni

Città metropolitane

SI DELEGA il Governo ad istituire le nove Città metropolitane già previste dal Testo Unico, e cioè quelle aree in cui sono compresi i comuni di Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli. Il territorio coincide con quello di una o più Province: al suo interno si articola in comuni e il Comune capo-

luogo si articola in municipi. La città metropolitana acquisisce tutte le funzioni della preesistente Provincia, oltre a quelle di governo metropolitano. L'istituzione avviene con decreto delegato. L'iniziativa spetta alternativamente: al Comune capoluogo; oppure al 30% dei Comuni della Provincia o delle Province interessate, che rappresentino il 60% della relativa popolazione; o anche ad una o più Province

insieme ad un numero di comuni che rappresentino il sessanta per cento della popolazione della Provincia o delle Province proponenti. Sulla proposta è acquisito il parere della Regione ed è indetto un referendum tra i cittadini dell'area compresa nella Città metropolitana. Il referendum è senza quorum se il parere della Regione è favorevole, in caso contrario il quorum è del 30%.

Roma Capitale

VIENE RICONOSCIUTO a Roma il ruolo di capitale della Repubblica, simbolo della storia e dell'unità nazionale. L'ordinamento della Capitale dovrà assicurare lo sviluppo economico e sociale della capitale, la qualità del suo sviluppo urbano, la valorizzazione del suo patrimonio storico, artistico e ambientale, il rafforzamento del suo prestigio e della sua identità in campo internazionale, la sicurezza interna e internazionale, mediante programmi del Ministro dell'Interno. Alla capitale saranno assicurate le risorse necessarie per il finanziamento delle funzioni esercitate, secondo i principi dell'art. 119 della Costituzione. A Roma sarà conferito inoltre un potere ordinamentale in materie non disciplinate da leggi statali o regionali, nell'ambito delle materie del governo del territorio, dell'edilizia pubblica e privata, dei trasporti e della mobilità, dei servizi sociali, in relazione alle peculiari esigenze del ruolo capitale. Sarà prevista una sede di raccordo istituzionale tra Roma capitale, il Governo, la Regione Lazio e la Provincia di Roma. Inoltre, si prevede che le funzioni assegnate a Roma Capitale, quando incidano su servizi essenziali anche per l'area esterna alla capitale, possono essere esercitate anche dalla Provincia di Roma, d'intesa con il Comune di Roma.



► RIMINI Iniziative per non dimenticare

La Provincia di Rimini e l'Istituto per la storia della Resistenza e dell'Italia contemporanea della provincia di Rimini, promuovono una serie di iniziative per celebrare sia la giornata della memoria che il giorno del ricordo. "Una comunità che non dimentica" è il titolo delle iniziative che si terranno a partire dal 20 gennaio fino al 15 febbraio. Quelle che riguardano l'Olocausto sono intitolate "Qualcuno si è salvato ma nulla è come prima". Altre, invece, riguardano "Le vittime della storia: le tragi-

che vicende delle popolazioni sulla frontiera orientale italiana", ovvero, per le foibe. Sul tema è prevista una conferenza aperta alla cittadinanza, martedì 6 febbraio, al teatro Massari di San Giovanni in Marignano, dal titolo "Foibe, un problema nella storia": il programma si replicherà il 7 febbraio a Bellaria Igea Marina al Vecchio Macello. Sabato 10 febbraio, invece, nella sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini si terrà l'incontro "Storie e storia di confine: foibe ed esodo nel lungo dopoguerra giuliano", e infine, il 15 febbraio al Vecchio Macello di Bellaria Igea Marina, chiuderà la manifestazione il convegno "Campi di concentra-

Rossi: "Un riordino democratico, funzionale e sostenibile"

"Nei decreti questo principio sia esplicito"

"CON IL CODICE si sgombra il campo da posizioni insipienti e demagogiche sulle Province e sul sistema delle Autonomie locali, e si crea la condizione per il riordino democratico, funzionale e sostenibile delle funzioni di governo dei territori e delle comunità". È il commento del Presidente della Provincia di Ascoli Piceno e Vice Presidente dell'Upi Massimo Rossi. "Come responsabile per le politiche ambientali dell'Upi – sottolinea Rossi – ho potuto constatare nel concreto l'inconfutabilità del fatto che le Province rappresentano il luogo della progettazione condivisa del modello di sviluppo locale. È questo, infatti, l'unico ambito istituzionale dove è possibile governare in maniera organizzata e sistemica le risorse dei territori, e vincere la sfida della sostenibilità, integrando le conoscenze e gli strumenti dei diversi ambiti settoriali: la pianificazione urbanistica con le risorse idriche ed energetiche, la gestione dei rifiuti, la definizione dei parchi, tanto per citare esempi. Se spezzettiamo la governance tra le miriadi di "Autorità", allora oltre a creare sperperi e confusione di ruoli, insopportabile per i cittadini, perdiamo la visione strategica, indispensabile per raggiungere gli obiettivi di interesse pubblico nei tempi e nei modi ottimali. Nel disegno di legge questa esigenza è bene presente: ora dobbiamo lavorare affinché questa indicazione sia contenuta in maniera netta ed esplicita nei decreti attuativi del Codice".



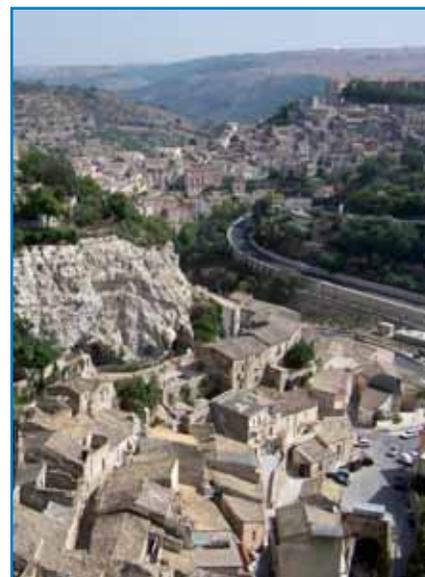
bile per i cittadini, perdiamo la visione strategica, indispensabile per raggiungere gli obiettivi di interesse pubblico nei tempi e nei modi ottimali. Nel disegno di legge questa esigenza è bene presente: ora dobbiamo lavorare affinché questa indicazione sia contenuta in maniera netta ed esplicita nei decreti attuativi del Codice".

bile per i cittadini, perdiamo la visione strategica, indispensabile per raggiungere gli obiettivi di interesse pubblico nei tempi e nei modi ottimali. Nel disegno di legge questa esigenza è bene presente: ora dobbiamo lavorare affinché questa indicazione sia contenuta in maniera netta ed esplicita nei decreti attuativi del Codice".

Antoci, "Tempi rapidi per l'attuazione"

Si è dato **risposte** alle richieste delle Province"

"NON POSSO che cogliere positivamente questo provvedimento, perché grazie al Codice troviamo risposte a richieste che come Upi avevamo da tempo avanzato". È il commento del Presidente della Provincia di Ragusa e Vice Presidente dell'Upi, Giovanni Antoci, che ricorda come "già all'assemblea di Milano le Province avevano rivendicato con forza il riconoscimento dell'esclusività di enti di governo di area vasta. Così come avevamo chiesto ai rappresentanti del Governo intervenuti, di dimostrare con chiarezza, non solo nelle dichiarazioni ma anche nelle scelte programmatiche, il riconoscimento che le Province, così come è scritto nella Costituzione, sono istituzioni essenziali dello Stato. La delega approvata dal Consiglio dei Ministri conferma queste indicazioni e dà nuova forza alle Province. Ci auguriamo che i tempi di attuazione dei decreti che discenderanno dalla delega siano rapidi: noi, come Upi, ne seguiremo passo passo l'iter, così da confermarne, migliorandola là dove sarà possibile, questa impostazione".



mento fascisti sul confine orientale. Responsabilità dell'Italia sul destino subito dalle popolazioni croate e slovene durante l'occupazione della Jugoslavia". "La tragedia della Shoah e quella delle Foibe - dichiara l'assessore alla cultura della Provincia di Rimini, Marcella Bondoni - insegnano a tutti noi il dovere, innanzitutto etico e morale, di opporci strenuamente e di condannare senza equivoci qualsiasi forma di persecuzione nei confronti di chi ha la sola colpa di appartenere ad un determinato popolo, credo religioso, ceto sociale o etnia. Il nostro Parlamento - continua Bondoni - ha inteso attribuire un'importanza particolare alla

commemorazione della giornata della Memoria 27 gennaio e a quella del Ricordo -10 febbraio, attraverso iniziative e campagne promosse dalle Istituzioni e dal sistema educativo italiano in collaborazione con i mezzi d'informazione ed è seguendo questa strada che la Provincia di Rimini in collaborazione con l'Istituto per la storia della resistenza e dell'Italia contemporanea ha promosso una serie di iniziative pubbliche."

Cavalli "Autentica autonomia solo con il federalismo fiscale"

"Con la legge delega si esclude il Parlamento"

"IL DISEGNO di legge che delega al Governo il Codice delle Autonomie mette fine alla 'offensiva d'agosto' avviata da chi giudica le Province un inutile e artificioso livello di governo. Conclusione inevitabile perché è di tutta evidenza che non tutti i problemi possono essere risolti entro i limiti di un territorio comunale, né affrontati al livello di regioni in molti casi più grandi o più popolate di tanti Stati europei"

Lo afferma il Vice Presidente dell'Upi e Presidente della Provincia di Brescia, Alberto Cavalli, che aggiunge: "la conquista, tuttavia, di un'autentica autonomia degli enti locali, di una pubblica amministrazione più efficiente e meno sprecona e quindi di una migliore qualità nei



servizi offerti ai cittadini e alle imprese non passa attraverso un nuovo Codice, ma perseguendo un autentico federalismo fiscale che mantenga sul territorio la maggior parte delle risorse economiche che lì sono generate. E se il dibattito su questo disegno di legge rinverrà l'approdo ad un sistema federale tuttora incompiuto, ne sortirà

un gran danno e non un beneficio. L'esito della Finanziaria 2007 che ha visto inascoltate le ragioni delle Province e costringerà a cancellare buona parte delle opere e dei servizi di competenza degli enti locali invita a tenere molto alta l'attenzione.

Spiace rilevare che con la strada della legge delega si voglia sottrarre al Parlamento il ruolo che gli è proprio e che vengano inserite nel testo scelte quali l'attribuzione del voto e dell'elettorato passivo ai cittadini extracomunitari che siano titolari soltanto della carta di soggiorno. Un tema questo che andrebbe sottoposto non solo ai parlamentari, anche attraverso una precisa modifica costituzionale, ma a tutti i cittadini italiani".

Marziano "Rispettato lo spirito del Titolo V"

"Apriamo il dibattito sulle funzioni"

IL PROVVEDIMENTO coglie a pieno lo spirito del nuovo Titolo V della Costituzione e poggia sul principio della definizione chiara del "chi fa cosa". Lo sottolinea il Presidente della Provincia di Siracusa e Vice Presidente dell'Upi, Bruno Marziano, che ritrova nel codice "istanze che come Upi abbiamo più volte portato all'attenzione del dibattito. Prima fra tutte il riconoscimento che naturalmente e storicamente le Province sono l'unica istituzione di governo di area vasta, che proprio in questo ruolo vengono rafforzate. Si fornisce alle grandi aree la possibilità

di godere di un assetto particolare, che potrà consentire una più efficace azione di governo, così come si danno alle piccole Province gli strumenti per razionalizzare i propri servizi. Tutto questo non fa che amplificare ed esaltare i compiti dell'istituzione provinciale. Il compito che abbiamo di fronte ora - conclude Marziano - è individuare per le Province funzioni esclusive, anche rinunciando ad altre residue e complementari, perché questo ci permetterà di attestarci definitivamente nel sistema istituzionale del Paese".



► CAMPOBASSO Dal Presidente sostegno alla campagna contro la privatizzazione dell'acqua

Il presidente della Provincia di Campobasso, Nicola D'Ascanio ha aderito alla campagna per la raccolta di firme miranti alla presentazione di una proposta di legge, di iniziativa popolare, contro la privatizzazione dell'acqua. "Così come è affermato dalla relazione di accompagnamento alla proposta di legge 'Principi per la tutela, il governo e la gestione pub-

blica delle acque e disposizioni per la ripubblicizzazione del servizio idrico' - ha detto D'Ascanio - l'acqua costituisce un bene comune dell'umanità che per definizione appartiene a tutti e che da tutti deve essere equamente condiviso. Vanno pertanto combattute le pressioni e i progetti, a tutti i livelli, che tendono ad affermare teorie e pratiche finalizzati alla privatizzazione e al conseguente affidamento di tale fondamentale risorsa al cosiddetto libero mercato, secondo logori modelli neoliberalisti. Il diritto all'acqua - ha concluso D'Ascanio - è un diritto inalienabile che va strenuamente difeso".

Gasbarra: "Rafforzati i raccordi istituzionali"

"Più funzioni alla Provincia di Roma"



"**LA PROVINCIA** di Roma continuerà ad esistere e a svolgere il suo ruolo ampliando le sue funzioni con i poteri che spetteranno alla Capitale". Lo ha sottolineato il Presidente della Provincia di Roma, Enrico Gasbarra, ricordando come nel Codice, al punto "1" dell'articolo 5 è indicato con chiarezza che le funzioni di Roma Capitale, quando incidono su servizi essenziali, anche per l'area esterna alla capitale, possono essere esercitate all'occorrenza anche dalla Provincia di Roma d'intesa con il Comune di Roma. "Siamo molto soddisfatti del testo definito dal governo - ha aggiunto il Presidente Gasbarra - perché rafforza il raccordo istituzionale tra Roma capitale e le sue funzioni, la presidenza del Consiglio, la Regione Lazio e la Provincia di Roma, che non solo continua ad essere un ente fondamentale, ma vede anche ampliate le sue competenze".

Il Sindaco Veltroni "La Provincia è un ente fondamentale"

"**OGGI** per Roma è un giorno importante". Lo ha detto il Sindaco di Roma, Walter Veltroni, che ha voluto ringraziare Governo "perché è un impegno preso che è stato rispettato. Con la definizione dei decreti delegati che verranno successivamente adottati - ha aggiunto - Roma potrà finalmente disporre, come in tutti gli ordinamenti stranieri, dell'autonomia necessaria per svolgere efficacemente, nell'ambito dell'attuale Provincia che resta istituzione fondamentale per le esigenze di area vasta, le funzioni di Capitale, funzioni di cui la nostra città si onora e che intende esercitare al meglio nell'interesse dei cittadini e della nostra Repubblica". Quanto alla Provincia, Veltroni ha ribadito come la nuova normativa si muoverà in un contesto equilibrato di mantenimento della Provincia di Roma. "Noi siamo già una città tanto grande - ha concluso il Sindaco - che non ha bisogno di immaginarsi fino a Civitavecchia".



▶ SIENA

Intesa per la tutela di Monticchiello

Si è conclusa con una intesa tra Governo, Regione, Provincia e Comune Riunione oggi a Siena, la riunione indetta nel palazzo della Provincia, per discutere di tutela a Monticchiello. Nel documento, ora all'esame delle rispettive istituzioni, si fa riferimento ad un ampliamento delle forme di tutela rispetto alle vigenti per la "Rocca di Monticchiello" che possano diventare criteri di riferimento regionali e nazionali, e ad un coinvolgimento dei livelli regionale, nazionale e comunitario per sostenere i piccoli cen-

tri tutelati dall'Unesco. Inoltre Ministero per i beni culturali, Regione Toscana e Provincia di Siena si impegnano a studiare strumenti idonei a sostegno dei territori protetti dall'organizzazione delle Nazioni Unite. "Abbiamo esaminato le questioni relative alla tutela e valorizzazione della Valdorcia, e del caso relativo a Monticchiello in particolare - ha commentato il presidente della Provincia di Siena Fabio Ceccherini - È stato definito un accordo equilibrato che può assicurare maggiori e ulteriori azioni di tutela al patrimonio paesaggistico ma che, al contempo, tiene conto anche dei temi dello sviluppo sociale ed economico di quell'area".

Penati: "Giornata storica per Milano"

"Saremo i capofila di questa innovazione"

"**PER MILANO** è una giornata storica". E' il commento del Presidente della Provincia di Milano, che ha ricordato come "dopo decenni di dibattito, oggi, grazie al Governo, la Città metropolitana milanese è una realtà. Il Codice - ha aggiunto Penati - riconosce la specificità delle due più grandi città italiane, Roma e Milano, e ne riconosce il ruolo strategico per lo sviluppo del Paese approvando la norma su Roma capita-

le e istituendo la Città metropolitana milanese. Roma e Milano saranno capofila di questa innovazione istituzionale improntata alla semplificazione e all'efficienza del governo di area vasta. Il territorio della Provincia di Milano, con i suoi 189 Comuni - ha aggiunto Penati - rappresenta una frammentazione decisionale per politiche d'area vasta, politiche che si realizzano al meglio con la Città metropolitana. Oggi la Provincia ha

diverse competenze mentre la Città metropolitana ne avrà meno ma più chiare e definite: infrastrutture e mobilità, ambiente e sicurezza, sviluppo economico. Per i cittadini significherà un nuovo ente su cui contare, che governi i processi di area vasta in grado di semplificare e di rendere più efficiente il rapporto tra cittadini, mondo economico e pubblica amministrazione".



Di Palma "Napoli città metropolitana"

"Una grande occasione di sviluppo"

"**E' UNA GRANDE** occasione di sviluppo per l'intero Paese". E' il commento del Presidente della Provincia di Napoli, Riccardo Di Palma. "Ho seguito in prima persona, come rappresentante dell'ufficio di presidenza dell'Upi, la stesura del Codice - ha ricordato Di Palma - e ne sono soddisfatto. Il provvedimento chiarisce una volta per sempre l'importanza delle Province, che dal Codice ottengono anche un ruolo più forte. Per quanto riguarda la costituzione della Città metropolitana di Napoli, voglio sottolineare la rilevanza di questo risultato che consentirà di governare in maniera più efficace ed efficiente un territorio articolato e complesso quale è quello napoletano che, soprattutto in materie di ambiente, mobilità, turismo, lavoro, necessita di un unico ente di riferimento. Napoli - ha aggiunto - è la Città metropolitana per antonomasia, con i suoi quattro milioni di abitanti sul territorio della provincia e con l'intersezione dei vari comuni". Su questo, il Presidente ha poi annunciato la convocazione di un gruppo di lavoro nella quale saranno coinvolti anche i sindaci della Provincia, per avviare il percorso operativo.

Draghetti "E' la strada giusta" "Si rafforza il governo di area vasta"

"**IL DISEGNO** di legge a cui il Ministro Lanzillotta e il Governo stanno lavorando va nella direzione giusta". Lo afferma la Presidente della Provincia di Bologna, Beatrice Draghetti, che sottolinea come "dopo le importanti riforme degli anni '90 si va ora verso un'ulteriore semplificazione amministrativa che porterà grandi novità per tutti i livelli istituzionali, avendo sempre come "bussola" il miglioramento dei servizi al cittadino, senza inutili duplicazioni. In questi anni abbiamo avvertito in modo forte l'esigenza di un governo metropolitano in tanti settori: scuola, pianificazione, ambiente, sanità, urbanistica, trasporti... Anche l'istituzione delle Città metropolitane rafforza questo approccio di governo di area vasta - aggiunge la Draghetti - La Provincia di Bologna intraprende quindi con grande convinzione il percorso delineato dal testo licenziato dal Governo anche perchè rappresenta la naturale prospettiva a cui portano le numerose esperienze maturate sul territorio dove esiste, già dal 1994 e in modo del tutto volontario, la Conferenza metropolitana dei sindaci".

▶ **PIACENZA****La Provincia forma la polizia municipale su lotta a lavoro nero**

Inaugurato a Piacenza il percorso formativo per 32 agenti di polizia municipale, gestito dall'Azienda sperimentale Tadini, sulla regolarità, la sicurezza e la qualità del lavoro. Con il corso, promosso e finanziato dall'amministrazione provinciale, nascerà una rete di monitoraggio sul territorio tramite coinvolgimento delle polizie municipali. I docenti saranno rappresentanti dei tre enti di vigilanza. I corsisti avranno modo di

approfondire le competenze degli organi ispettivi in tema di lavoro e le complesse regole che disciplinano i contratti e il mercato dell'occupazione. Si punta a formare 'sensori' sul territorio che possano supportare gli organi di vigilanza senza sovrapposizioni di ruolo, come nel monitoraggio del comparto edilizio-urbanistico, settore nel quale le Polizie hanno specifiche attribuzioni, o nel coordinamento in caso di accesso a verifiche presso aziende che operano negli appalti pubblici degli enti locali stessi.

Zoggia: "La riforma ci avvicina ai cittadini"

"Si apre una nuova fase per il Paese"

"CON L'APPROVAZIONE del Codice delle Autonomie, gli Enti locali avranno gli strumenti per essere maggiormente vicini ai cittadini e per rispondere al meglio alle esigenze proprie dei diversi territori, soprattutto per le politiche di area vasta." È il commento del Presidente della Provincia di Venezia, Davide Zoggia, che ribadisce come "le Province escono rafforzate e viene confermato come sia proprio questo ente l'unico deputato alla gestione delle politiche di area vasta fungendo, inoltre, da raccordo tra le diverse istanze provenienti dal territorio. Grazie all'attuazione del Codice - aggiunge Zoggia - sarà possibile quello che io definisco il potenziamento della Provincia ovvero la sua evoluzione in Città Metropolitana. Ho sempre sostenuto, comunque, che per ciò che concerne Venezia il territorio della Città Metropolitana dovrà coincidere almeno con quello dell'attuale Provincia e le singole realtà comunali non dovranno sparire né, tanto meno, essere relegate al ruolo di consigli di quartiere o di municipalità. Credo che su questa possibilità che ci viene offerta dal Codice delle Autonomie dovremo aprire al più presto una fase di profondo confronto e riflessione con i Sindaci, la Regione, le forze politiche, le forze imprenditoriali, le associazioni di categoria, il sindacato ed i cittadini".



Saitta: "Provvedimento necessario"

"Ma Torino resterà Provincia"

"UN PROVVEDIMENTO necessario e condivisibile, là dove stabilisce il principio che le competenze siano definite e non sovrapposte, anche perché c'era bisogno di trovare soluzioni per governare territori di area vasta". Lo ha dichiarato il Presidente della Provincia di Torino, Antonino Saitta, commentando la parte del Codice che introduce la previsione della trasformazione di nove grandi aree in città metropolitane. "Per



quanto ci riguarda - ha sottolineato Saitta - c'è però una particolarità: se Torino diventasse città metropolitana, data l'estensione del nostro territorio,

315 Comuni, si dovrebbero costituire due nuove province, quella di Ivrea e quella di Pinerolo, ma questo andrebbe contro le prerogative del provvedimento approvato oggi dal Governo che prevede una riduzione del numero delle Province. A Torino, dunque, resterà la Provincia".

► SALERNO Raggiunti importanti obiettivi nei settori agricoltura e pesca

Sono stati raggiunti gli obiettivi 2006 in materia di pesca e agricoltura fissati in sede di Conferenza di Servizi con la Regione Campania in materia di Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca (SFOP) e di Fondo Europeo Agricolo/sezioni Orientamento e Garanzia (FEOGA). A comunicarlo è il settore Attività Produttive e Politiche Comunitarie della Provincia di Salerno, che ricorda come la Provincia abbia impegnato sul Feoga e

sullo Sfp 122.249.873,95 Euro nel corso del 2006 e speso 30.605.183,82 Euro, contribuendo alla realizzazione di investimenti produttivi e di importanti infrastrutture pubbliche su tutto il territorio provinciale. "Credo che sia stato raggiunto un obiettivo di grande rilevanza - ha dichiarato il Presidente della Provincia Angelo Villani - che conferma la capacità operativa della Provincia di Salerno. Grazie al lavoro svolto, abbiamo dato un importante contributo in due comparti molto significativi per l'economia salernitana. Già nei prossimi mesi la Provincia è pronta a realizzare altre iniziative strategiche a sostegno di questi settori".

Repetto: "Una riforma ottima"

"Percorso lungo per le Città metropolitane"

SECONDO il Presidente della Provincia di Genova, quella appena varata dal Consiglio dei Ministri è "una riforma ottima che ha raccolto le esigenze espresse dagli amministratori locali e che fa chiarezza sulle varie competenze tra le istituzioni. Per l'attuazione delle Città metropolitane - aggiunge Repetto - il percorso è ancora lungo e soprattutto, va fatto senza modelli unici precostituiti ma ascoltando tutte le autonomie. Concordo con la necessità espressa dal Codice di



evitare le sovrapposizioni tra competenze delle Province e delle future Città metropolitane: se saranno istituite, è giusto che non ci siano le Province. Ma non si può prefigurare un modello unico perché le realtà di Milano o di Roma sono diverse da quelle di Genova. La nostra Provincia - conclude - ha una funzione riequilibratrice sul territorio tra la predominanza del capoluogo e i piccoli comuni: occorre che questa funzione sia garantita anche in futuro".

Renzi: "Semplificazione e chiarezza"

"Speriamo se ne chiuda presto l'iter"

"SONO MOLTO felice della giornata di oggi. È un giorno importante perché va nella logica di semplificazione e chiarezza dei livelli istituzionali". Così si è espresso il Presidente della Provincia di Firenze, Matteo Renzi, commentando con i giornalisti il disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri che disciplina l'istituzione delle Città Metropolitane. "Speriamo sia la volta buona" ha aggiunto Renzi con una battuta. "La speranza è che questa ventata di novità che il Ministro Lanzillotta e il Governo han-

no impresso al dibattito istituzionale possa arrivare a concludere rapidamente il suo iter". Il Presidente Renzi ha poi risposto ad una specifica domanda sulla ipotizzata scomparsa della Provincia di Firenze: "Siamo stati eletti dai cittadini per essere al loro servizio, non per fare i sindacalisti di noi stessi. L'importante è chiarire una volta per tutte chi fa cosa e chi ne risponde alla gente: il resto interessa solo agli addetti ai lavori".

Divella: "Inammissibile la Città metropolitana a Bari"

"La dimensione è troppo limitata"

LA PROVINCIA di Bari è troppo piccola per essere inclusa tra l'elenco delle possibili Città metropolitane indicate dal Codice delle Autonomie. Lo sottolinea il Presidente della Provincia di Bari, Vincenzo Divella, che giudica questa scelta inammissibile. Secondo Divella, infatti, il capoluogo ha una dimensione troppo limitata,

solo 300.000 abitanti, rispetto al resto del territorio che conta oltre un milione e mezzo di abitanti, perché si possa giustificare l'istituzione di Bari come Città metropolitana. "La prima proposta del ministro Lanzillotta - dice Divella - includeva solo quattro città, ma poi è stata allargata disastrosamente includendo anche Bari. E'



una contraddizione costituire Bari Città metropolitana mentre contemporaneamente si staccano sette importanti Comuni per formare la sesta Provincia".



TI CREDI IMMORTALE? AUGURI.

In sella a una moto è facile sentirsi invincibili. A volte, invece, in moto si muore: tre volte più che in automobile. E non pensare: "Tanto a me non succede". Perché chiunque è rimasto vittima di un incidente l'ha pensato almeno una volta. Goditi la moto, ma da vivo.



Campagna per la sicurezza stradale.

